

Trombosi e diatesi trombotica

Informazioni per pazienti e familiari



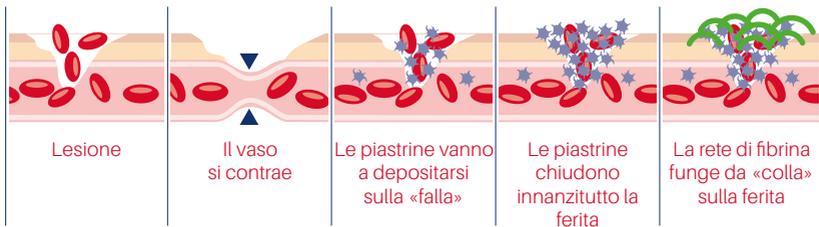
Emostasi - un sistema in equilibrio

L'organismo è dotato di un sistema proprio, la cosiddetta emostasi (arresto del sanguinamento), che in caso di lesioni impedisce importanti perdite di sangue.

Sono tre i componenti che intervengono in questo sistema:

- i vasi, che si contraggono in risposta a una lesione
- le piastrine (trombociti, cellule del sangue specializzate), che si depositano sulla «falla» aperta nel vaso e lo sigillano con un tappo piastrinico e
- i fattori della coagulazione (proteine circolanti nel sangue), che tramite diverse reazioni biochimiche formano filamenti di fibrina nell'area del tappo fibrinico «cementandolo».

Come avviene l'emostasi



Poiché la formazione di un coagulo (tappo, trombo) dovrebbe essere circoscritta all'area del vaso danneggiato e nell'intero sistema vascolare i processi di coagulazione vengono mantenuti sempre a un livello minimo in modo da poterli immediatamente attivare al livello massimo in caso di emergenza, sono soprattutto due i sistemi che impediscono un'eccessiva formazione di coaguli: da un lato, sostanze con proprietà anticoagulanti che neutralizzano i fattori della coagulazione, e a questo gruppo appartiene quella che è la sostanza più importante, l'antitrombina; dall'altro, la fibrinolisi in grado di sciogliere i filamenti di fibrina o la fibrina.

Nel complesso, nelle persone sane gli elementi che favoriscono e inibiscono lo sviluppo di coagulo sono in equilibrio. Se questo equilibrio viene disturbato, uno dei due sistemi può prevalere sull'altro con conseguente aumento dei sanguinamenti (diatesi emorragica) o delle trombosi (diatesi trombotica).

Che cosa sono le trombosi e le embolie?

Le trombosi sono coaguli che si formano nei vasi sanguigni e li occludono interrompendo il flusso di sangue. Possono formarsi nelle arterie, quindi nei vasi che trasportano il sangue dal cuore ai tessuti e agli organi, o nelle vene che riportano il sangue al cuore. I trombi, o parti di essi, che si staccano dal punto in cui si sono formati e viaggiano nel sangue sono detti embolie. Dalle vene, più comunemente da quelle delle gambe o del bacino, i trombi possono raggiungere il polmone. In questo caso sono noti come embolie polmonari.

Cause e fattori di rischio delle trombosi

Le cause alla base di una trombosi variano a seconda della localizzazione, ovvero arterie o vene. Nelle arterie la causa è attribuibile in genere a una parete vascolare danneggiata, più frequentemente un'arteriosclerosi ovvero una malattia che colpisce la parete delle arterie.

Nelle vene, oltre ai danni alle pareti, ad es. a causa di infiammazioni, svolge un ruolo importante un rallentamento del flusso sanguigno, ad es. a causa di immobilizzazione. Le alterate caratteristiche del sangue, ad es. dovute a una carenza di inibitori della coagulazione prodotti dall'organismo, possono portare alla formazione di coaguli in entrambi i tipi di vasi.

Sono diversi i fattori di rischio che concorrono all'insorgenza di trombi. I principali, responsabili delle trombosi venose, sono riportati nella tabella seguente. Come accennato, le trombosi arteriose sono soprattutto conseguenza di una condizione di arteriosclerosi. Il rischio di trombosi può aumentare anche in seguito ad alterazioni dei componenti del sangue. Se ciò avviene in maniera costante e marcata, può trattarsi di «diatesi trombotica».

Importanti fattori di rischio per le trombosi venose

- Interventi di chirurgia maggiore
- Lesioni
- Malattia tumorale
- Immobilizzazione a letto; sedentarietà
- Gravidanza e parto
- Infezione acuta
- Età avanzata
- Forte sovrappeso
- Preparati ormonali (ad es. pillola contraccettiva)

Diatesi trombotica

La diatesi trombotica, o trombofilia, è una caratteristica del sangue e dei vasi sanguigni, congenita o acquisita nel corso della vita, che favorisce la formazione di trombosi. Generalmente è dovuta a un eccesso di determinati fattori della coagulazione o a una carenza di inibitori della coagulazione.

Quando e quali accertamenti eseguire nel sospetto di diatesi trombotica?

Il sospetto di diatesi trombotica si pone soprattutto nel caso di trombosi/ embolie che insorgono in persone di età inferiore a 50 anni senza chiara causa (ad es. intervento chirurgico, tumore), recidive di trombosi/embolie, localizzazioni insolite (le trombosi interessano tipicamente le vene delle gambe e del bacino), in donne che iniziano ad assumere ormoni (estrogeni) o una storia familiare di trombosi/embolie.

Se è presente una storia familiare, il medico può decidere di svolgere accertamenti per confermare o meno il sospetto di diatesi trombotica. Questi accertamenti includono un colloquio approfondito su precedenti trombosi/ embolie avute dal paziente o da suoi familiari, una visita medica e analisi di laboratorio su sangue.

Quali benefici porta l'accertamento della diatesi trombotica?

Una diagnosi esatta di diatesi trombotica consente di evitare future trombosi. A seconda della causa individuata può essere raccomandato un trattamento farmacologico o è possibile evitare ulteriori fattori di rischio come ad es. l'uso di medicinali a base di estrogeni nelle donne che presentano tale predisposizione. Per coloro che devono sottoporsi a interventi occorre adottare misure preventive. Se la diatesi trombotica è congenita, è possibile individuare tempestivamente altri familiari e fornire loro una consulenza in merito.



Buono a sapersi

In caso di diatesi trombotica, per lunghi viaggi in aereo o altre situazioni di rischio può essere consigliabile un trattamento preventivo. Consulti il suo medico!



MEDISYN

MEDISYN SA

Sternmatt 6

6010 Kriens

www.medisyn.ch

© 2024 MEDISYN SA. Tutti i diritti riservati.
Si declina ogni responsabilità per eventuali
sviste, errori o prezzi inesatti nella misura
massima consentita dalla legge. I testi, le
immagini e i contenuti sono soggetti ai dirit-
ti d'autore di MEDISYN SA.

Edizione 01/2024

600068793/IT/01/2024